

Droga della movida ionica, il pm chiede 23 pene

L'accusa chiede 23 condanne pesantissime nel processo di primo grado scaturito dall'operazione "Alcantara" che lo scorso aprile puntò i riflettori su una vasta rete dello spaccio di droga gestito da due gruppi nei luoghi della movida della zona tra Taormina Giardini Naxos e in alcuni centri della vicina valle dell'Alcantara, in provincia. Al vaglio del gup Simona Finocchiaro ieri mattina le posizioni degli indagati che hanno chiesto di essere giudicati con il rito abbreviato.

I pubblici ministeri Antonella Fradà, sostituto della Dda, e Roberto Conte, hanno chiesto condanne che vanno dai 27 anni fino ad un minimo di 3 anni e 6 mesi di reclusione. La condanna più alta, 27 anni, è stata chiesta per Maurizio Carmelo Chisari. Sono già iniziati gli interventi degli avvocati difensori, che proseguiranno anche nella prossima udienza.

Ecco le richieste complete dei pm: Maurizio Carmelo Chisari, 27 anni; Mario Giovanni Chisari, 13 anni e 11 mesi; Alfio Cicala, 6 anni e 10 mesi; Vincenzo Curia, 13 anni e 11 mesi; Vincenzo Verga, 13 anni e 11 mesi; Alfredo Mancuso, 7 anni e 3 mesi; Mario Alessandro Cutrufello, 7 anni; Giuseppe Raneri, 7 anni; Simone Ratti, 3 anni e 6 mesi (per un capo d'imputazione è stato chiesto il non doversi procedere perché per i pm c'è stata una "duplicazione" con un procedimento precedente già definito); Marco Giovanni Condorelli, 14 anni e 6 mesi; Carmelo Coco, 19 anni e 3 mesi; Leonardo Patanè, 9 anni; Salvatore Sergio Corica, 9 anni; Antonio Cacciola, 13 anni e 6 mesi; Victor Joao Gualberto Amorelli, 8 anni e 8 mesi; Gianluca Russo, 10 anni e 8 mesi; Emmanuele Grasso, 8 anni e un mese; Antonino Nucifora, 8 anni; Paolo Monforte, 8 anni e 8 mesi; Emanuele Giordano, 8 anni e 2 mesi; Soufiane Ouguas, 11 anni e 2 mesi; Carlo Di Pasquale, 8 anni e 3 mesi; Santo Famoso, 6 anni.

La "Alcantara" è l'indagine che nell'aprile scorso smantellò una vasta rete di spaccio nei ritrovi della movida anche con pusher giovanissimi, gestita da due gang tra Taormina, Giardini Naxos, Gaggi e Graniti.

Un'indagine gestita dai sostituti della Procura di Messina Antonella Fradà e Roberto Conte con i carabinieri della Compagnia di Taormina, corroborata da mesi di intercettazioni di parecchi telefonini. La contestazione principale è quella di associazione finalizzata al narcotraffico, poi ci sono casi di estorsione e di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio.

All'epoca fu intercettata una rete di distribuzione di droga attecchita nelle località turistiche messinesi di Taormina e Giardini Naxos, nonché nei centri urbani della vicina Valle dell'Alcantara: da Gaggi a Roccella Valdemone passando per Francavilla di Sicilia, Motta Camastra, Graniti, Malvagna e Mojo Alcantara.

Due i sodalizi, attivi tra il 2018 e il 2020, che furono smantellati: uno riconducibile a Maurizio Carmelo Chisari, originario di Taormina ma residente a Gaggi, punto di riferimento per l'approvvigionamento della "roba"; l'altro operante invece nelle zone della movida taorminesi e giardinesi, soprattutto nei ritrovi notturni, facente capo a Giovanni Marco Condorelli, catanese, residente a Fiumefreddo di Sicilia.

Fino alla fase del primo lockdown, la distribuzione della droga trovava terreno fertile in discoteche e locali notturni più in voga di Taormina, sulla base di consolidati accordi di spartizione delle piazze di spaccio tra i clan mafiosi etnei Brunetto e Cintorino, sempre attivissimi nel remunerativo mercato della droga della riviera ionica messinese.

Quanto al gruppo criminale radicato a Gaggi, i carabinieri collezionarono elementi utili a contestare il reato di associazione finalizzata al traffico di sostanza stupefacenti a carico di 8 imputati, mentre altri 4 risultarono coinvolti per vari episodi di spaccio. Oltre 30, in tutto, quelli documentati dai carabinieri e addebitati a questo sodalizio, parte dei quali effettuati in favore di minorenni. Maurizio Carmelo Chisari reperiva settimanalmente carichi di cocaina e marijuana da fornitori catanesi che poi venivano smerciati con la collaborazione dei due figli e altri pusher stabilmente arruolati. Tra le altre cose, l'attività investigativa portò alla luce estorsioni condite da minacce e violenza per ottenere il pagamento di somme di denaro dovute da acquirenti "morosi".

Le prime indagini nel 2018

Le indagini dei Compagnia di Taormina, coordinate dalla Dda di Messina sono cominciate nel 2018 e sono proseguite anche con attività di intercettazione. Dalle indagini sono emerse due organizzazioni dedite alla distribuzione sul territorio di sostanze stupefacenti, la prima operante nel territorio di Gaggi e nella valle dell'Alcantara, la seconda a Giardini Naxos e Taormina.

Nuccio Anselmo